



Il Cardinale Angelo Amato S.D.B.

Santi, spiritualità e devozione mariana

Angelo Card. Amato, SDB

1. La nota mariana della vita cristiana

Nella chiesa del Monastero Silvestrino di San Vincenzo a Bassano Romano (Viterbo) si ammira un'artistica tela raffigurante la Beata Vergine Maria, che dà la comunione eucaristica a San Silvestro Abate, fondatore dei Benedettini Silvestrini. In questa immagine viene evidenziata l'intrinseca connotazione mariana della spiritualità e della santità cristiana, che ha nell'Eucaristia la sua sorgente di grazia. È la Chiesa che fa e dona l'Eucaristia ai fedeli, ma è Maria, la *Mater Ecclesiae*, che, come a Natale ci dà Gesù nel suo corpo umano, nella santa Messa ce lo offre sotto le specie eucaristiche. Così affermava già San Bonaventura, quando diceva che Maria ci dà sia il corpo fisico di Gesù sia il suo corpo eucaristico.

L'esistenza, quindi, di ogni battezzato è, da una parte, completamente immersa nella vita divina della comunione trinitaria, in quanto egli è figlio del Padre celeste, discepolo di Gesù Cristo e tempio dello Spirito Santo. Ma, d'altra parte, questa intrinseca connotazione trinitaria viene ulteriormente impreziosita da una innegabile nota mariana, voluta da Gesù stesso, quando sul calvario affidò a Maria l'apostolo Giovanni e tutti i discepoli di Cristo.

Noi quindi siamo sotto la protezione della Madonna, la nostra madre celeste, che quindi fa parte integrante della nostra vita di fede.

2. I Santi grandi devoti e cantori di Maria

Ovviamente, questa nota mariana qualifica in modo particolare i Santi, che imitano più da vicino Maria nell'esercizio delle virtù della fede, della speranza e dalla carità e ne invocano la protezione materna con confidenza filiale.

Lo dimostrano i santi di quest'anno, come si può evincere, ad esempio, dalla vita sia dei due pontefici, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, canonizzati da Papa Francesco il 27 aprile 2014, sia di papa Paolo VI beatificato il 19 ottobre 2014, a conclusione della prima sessione del Sinodo dei Vescovi sulla famiglia, sia nei sei santi, canonizzati domenica 23 novembre e cioè: la suora indiana Suor Eufrazia del Sacro Cuore, della Congregazione delle Suore della Madre del Carmelo; il sacerdote indiano Ciriaco Elia Chavara, fondatore della Congregazione dei Frati Carmelitani della Beata Maria Vergine Immacolata; il vescovo italiano Giovanni Antonio Farina, fondatore dell'Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea Figlio dei Sacri Cuori; il francescano Ludovico da Casoria, fondatore della Congregazione delle Suore Francescane di Santa Elisabetta (dette comunemente *Bigie*); del calabrese Nicola da Longobardi, Oblato dell'Ordine dei Minimi; l'eremita Amato Ronconi, del terz'Ordine di San Francesco, fondatore dell'Ospedale dei poveri pellegrini di Saludecio. Tutti sono segnati dal loro profondo amore alla Beata Vergine, manifestato in comportamenti, parole e opere.

Papa San Giovanni Paolo II, ad esempio, è considerato a ragione addirittura protagonista dell'approfondimento della teologia e della devozione mariana. Il suo fecondo magistero mariano, ad esempio, lo si ritrova nell'enciclica *Redemptoris Mater* (1987), nell'esortazione apostolica *Mulieris dignitatem* (1988), nella lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae* (2002) e nel capo VI dell'Enciclica *Ecclesia de Eucharistia* (2003). A questo consistente magistero

dottrinale e pastorale, il Papa aggiunse un ciclo biennale di catechesi mariana, comprendente settanta lezioni distribuite nei tre anni che vanno dal 1995 al 1997.

Anche il Beato Paolo VI aveva dedicato a Maria una parte notevole del suo insegnamento in un periodo, come quello immediatamente postconciliare, che sembrava aver esaurito la ricchezza della figura della Beata Vergine. Raccogliendo i frutti del concilio, Paolo VI così si espresse, nella *Professio fidei* o *Credo del Popolo di Dio*, del 30 giugno 1968: «Associata ai misteri dell'incarnazione e della redenzione con un vincolo stretto e indissolubile, la Vergine santissima, l'Immacolata, "al termine della sua vita terrena è stata elevata in corpo e anima alla gloria celeste" e configurata a suo Figlio risorto, anticipando la sorte futura di tutti i giusti; e noi crediamo che la Madre santissima di Dio, nuova Eva, "Madre della Chiesa", "continua in cielo il suo ufficio materno" riguardo ai membri di Cristo, "cooperando alla nascita e allo sviluppo della vita divina nelle anime dei redenti"». In tal modo il Papa riassumeva duemila anni di pietà e di dottrina mariana. Nel decennio poi del silenzio su Maria (1965-1974), lo stesso Paolo VI rilanciava il tema mariano in tre documenti tutti dedicati al rosario - nelle encicliche *Mense maio* (1965) e *Christi Matri* (1966) e nell'esortazione apostolica *Recurrrens Mensis* (1969) - e in due altre esortazioni apostoliche: *Signum magnum* (1967) e *Marialis cultus* (1974).

3. I nuovi Santi e la devozione mariana

Prendiamo ancora qualche riferimento mariano anche dai nuovi Santi canonizzati domenica scorsa. Santa Eufrosia del Sacro Cuore, ad esempio, nutriva una speciale devozione alla Madonna, la sua madre celeste, con la recita continua del santo rosario, la cui corona aveva sempre tra le mani.

San Nicola da Longobardi, ancora prima di diventare religioso oblato dei Minimi, aveva appreso dalla sua famiglia a recitare con devozione il santo rosario. Di lui si attesta: «Teneva quasi sempre la corona tra le mani e spesso, nei brevi intervalli del lavoro nei campi, lo si vedeva appartarsi sotto qualche albero

per far scorrere tra le dita la corona e contemplare i gaudi, i dolori e le glorie di Maria». ¹ Questo suo atteggiamento orante lo rese amabile, gentile e generoso con i poveri. Durante la sua permanenza nel convento romano, nel 1683 si recò in pellegrinaggio al santuario di Loreto, per esprimere la sua pietà mariana e per intercedere in favore della liberazione di Vienna e per la difesa dell'Europa cristiana.

Il vescovo e fondatore San Giovanni Antonio Farina nutrì fin da piccolo un amore particolare per la Vergine Maria. Da sacerdote invitava le ragazze alla recita quotidiana del rosario e alla celebrazione fervorosa del mese di maggio. Da fondatore introdusse nelle costituzioni del nuovo Istituto la recita quotidiana della terza parte del rosario, l'invocazione frequente delle giaculatorie mariane e la celebrazione della festa del Cuore di Maria con una adeguata preparazione di un mese. Anche da anziano partecipava con la corona in mano alla faticosa processione votiva annuale che saliva al santuario della Madonna di Monte Berico, destando commozione nell'intera diocesi di Vicenza. ²

Dal canto suo San Ludovico da Casoria non iniziava nessuna iniziativa pastorale e caritativa senza la preghiera alla Beatissima Vergine, affinché lo aiutasse a portarle a buon fine. I testimoni affermano che «della Vergine SS.ma era ficosamente devoto e ne parlava sempre con tali accenti da ispirarne in tutti la più grande confidenza e il più tenero amore». ³ Era devotissimo della Madonna soprattutto con il titolo dell'Immacolata.

4. Don Bosco grande devoto di Maria Aiuto dei Cristiani

Insomma, la devozione mariana fa parte del patrimonio spirituale di tutti i Santi, antichi e moderni. Faccio ora riferimento a San Giovanni Bosco, del quale è già iniziata la celebrazione del bicentenerio della sua nascita (1815-2015). Dopo

¹ *Positio super miro* (2013), p. 2.

² *Positio super virtutibus* (2000), vol. I p. 104-105.

³ *Positio super virtutibus* (1944), *Informatio*, p. 21.

Gesù sacramentato, egli aveva un tenero amore per la Madonna e ne inculcava la devozione in tutti e sempre, nelle prediche, in confessione, nei dialoghi con i giovani e gli adulti: «Nutriva un affetto speciale verso i santuari a lei consacrati e portava sempre con sé delle immagini e delle medaglie, che distribuiva largamente ai grandi e ai piccoli, raccomandando di portarle devotamente addosso e di invocare ogni giorno la protezione della Madre di Dio».⁴

Celebrava le solennità mariane, la novene, i mesi e parlava spesso delle virtù della Beata Vergine, della quale decantava con ardore le lodi. Un sacerdote torinese attesta: «Quante lodi io ricordo d'aver cantato in sua compagnia! Tanto era l'entusiasmo da lui ispirato verso la Madonna, che una domenica sera, ritornando egli all'Oratorio, seguito da uno stuolo numerosissimo di giovani, tra i quali mi trovavo io pure, intonò il canto *Mille volte benedetta, o dolcissima Maria*, che noi cantammo ad alta voca attraversando la piazza Emanuele Filiberto» a Torino.⁵ La riuscita delle sue imprese la attribuiva alla bontà di Maria.

Don Paolo Albera, che fu terzo successore di Don Bosco, ricorda: «Non si cancellerà mai dalla mia memoria l'impressione che mi faceva quando dava la benedizione di Maria Ausiliatrice agli infermi. Mentre pronunziava l'Ave Maria e le parole della benedizione, pareva che il suo volto si trasfigurasse. I suoi occhi si riempivano di lacrime e gli tremava la voce. Per me erano indizi che dimostravano come *virtus de illo exibat (una forte energia si sprigionava da lui)*. Perciò non mi meravigliavo degli effetti miracolosi che ne seguivano, se cioè erano consolati gli afflitti, risanati gli infermi».⁶

Era così forte la sua pietà mariana che *Maria Ausiliatrice* diventò la Madonna di Don Bosco. Nel cielo della sua anima Gesù splendeva come il sole e Maria Ausiliatrice come una stella luminosissima. In questo firmamento spirituale c'era

⁴ *Don Bosco, il santo che educò con l'amore*, Shalom, Camerata Picena (An) 2012, p. 352s.

⁵ *Ib.* p. 353.

⁶ *Ib.* p. 354.

posto anche per le stelle minori e i pianeti, che sono i santi, anch'essi splendenti e riverberanti la grazia divina di Gesù e la purezza di Maria.

5. La pietà mariana nelle Congregazioni religiose maschili e femminili

Questa essenziale nota mariana della santità e spiritualità cattolica viene testimoniata anche dalle molte congregazioni, che trovano in Maria l'ispirazione della loro consacrazione e missione.

Per questo molte congregazioni hanno un titolo mariano. Una semplice ricerca che si può fare sfogliando l'Annuario Pontificio rileva, ad esempio, che circa 200 Istituti fanno riferimento nel loro titolo all'Immacolata Concezione, seguiti da quelli che si richiamano al Cuore Immacolato di Maria (71 istituti) o semplicemente al Cuore di Maria (12 istituti).

Altri istituti si richiamano a Maria in una molteplicità di titoli, di virtù, di eventi mariani. Ecco qualche esempio. All'Addolorata fanno riferimento 53 Istituti; all'Annunciazione (36), all'Ausiliatrice (17), al Buon Consiglio (9), al Calvario (7), alla Carità (9), alla Compassione (9), alla Corredentrice (2), alla Madre della Chiesa (8), alla Madre di Dio (16), alla Mediatrice (6), alla Mercede (4), alla Misericordia (20), alla Natività (5), a Nazaret (3), al Nome di Maria (4), a Nostra Signora degli Angeli (8), a Nostra Signora della Pace (3), a Nostra Signora del Sacro Cuore (3), alla Pastora (2), alla Pietà (7), alla Presentazione (30), alla Provvidenza (6), alla Purificazione (4), alla Purezza (5), alla Regina (17), alla Regina degli Apostoli (10), al Rosario (52), alla Sacra Famiglia (95), ai Sacri Cuori di Gesù e Maria (41), al Soccorso (21), alla Speranza (8), all'Umiltà (4), alla Vergine (20), alla Visitazione (18). Altre denominazioni fanno riferimento a santuari e apparizioni mariani di importanza internazionale: Monte Carmelo (11), Fatima (9), Guadalupe (13), La Salette (4), Loreto (6), Lourdes (7), Medaglia

miracolosa (2). Altre comunità utilizzano richiami biblici, come *Gioisci, Tenda del Magnificat, Serva del Signore, Torre di Davide, Maria Bambina*.⁷

Oltre a preghiere e a giaculatorie mariane, i titoli mariani delle congregazioni promuovono una corrispondente spiritualità mariana, influenzando uno specifico apostolato di opere e di missione e dando vita a una lussureggiante iconografia mariana.

6. I molteplici elementi della devozione e della spiritualità mariana

La spiritualità mariana cattolica, così sentita e diffusa nella Chiesa, è anzitutto un evento personale e comunitario di grazia. I Sommo Pontefici, i consacrati, i semplici fedeli vivono cioè la loro vita di comunione con Cristo sull'esempio e con l'aiuto materno di Maria, la nostra madre celeste. La spiritualità mariana è quindi una vita di grazia essenzialmente cristocentrica e trinitaria, vissuta sotto la protezione efficace di Maria, la madre di Gesù, della Chiesa e madre nostra. Per noi la vita di grazia e di comunione con Cristo viene continuamente purificata e promossa mediante i sacramenti della riconciliazione e dell'Eucaristia.

Si possono ridurre a tre gli elementi essenziali di una autentica pietà e spiritualità mariana, che è quindi:

1. obbedienza filiale, come Maria, al Padre celeste, nell'osservanza dei suoi comandamenti;
2. sequela perseverante di Gesù, come Maria, nella fedeltà al suo comandamento di carità verso Dio e verso il prossimo, soprattutto il più bisognoso;
3. accoglienza, come Maria, dei doni dello Spirito Santo, autore di ogni santificazione e di ogni opera buona.

⁷ GIANCARLO ROCCA, *Maria ispiratrice delle congregazioni religiose maschili e femminili del XIX e XX secolo*, in *Storia della Mariologia*, vol. 2, Città Nuova – Marianum, Roma 2012, p. 728-755.

Ma la pietà mariana non è solo un fatto interiore, rinchiuso e protetto gelosamente nei nostri cuori. Essa trova anche espressioni esterne, che ne manifestano la concretezza, rendendole espressioni visibili e imitabili di fraternità nella Chiesa e nella società.

Una manifestazione visibile di pietà mariana da parte di semplici fedeli ma anche di papi, sacerdoti e religiosi è la recita personale e comunitaria del santo rosario, con i suoi venti misteri: gaudiosi, luminosi, dolorosi e gloriosi. Il rosario ci ripresenta la vita di Gesù in compagnia di Maria. Nel mondo, il rosario è diventato allo stesso tempo un simbolo di pietà mariana e di identità cattolica.

Un'altra espressione di devozione mariana popolare la si riscontra nei pellegrinaggi ai santuari mariani nazionali e internazionali, presenti in tutti i continenti. Il santuario mariano generalmente sorge su un luogo di miracoli, di apparizioni, di ritrovamento di icone mariane oppure è un segno concreto di riconoscenza e di venerazione della Beata Vergine.

Il pellegrinaggio ai santuari mariani è una espressione sostanzialmente penitenziale, soprattutto se viene fatto a piedi. Esso richiede sacrificio, ma racchiude anche una nota festosa, che si esprime nella gioia di aver raggiunto la casa di Maria, aver dialogato con lei nella preghiera ed essere stati da lei consolati e incoraggiati.

Ai santuari fanno riferimento gruppi di fedeli, famiglie, persone in cerca di salute fisica e di rigenerazione spirituale. I santuari mariani, con la loro disponibilità di confessori e di celebrazioni eucaristiche, costituiscono nella Chiesa veri ospedali di campo, che offrono le opportune medicine spirituali per risanare gli abiti virtuosi, distrutti col peccato o indeboliti dalla negligenza e della routine quotidiana. I fedeli amano recarsi ai santuari per manifestare alla Madonna i propri crucci e per essere perdonati dei propri peccati da quei medici dell'anima che sono i confessori.

Qui si manifesta un'importante funzione carismatica di Maria, che, accogliendo i suoi figli nei suoi santuari, li conduce con mano materna ai sacramenti della riconciliazione e dell'eucaristia, rilanciandoli nel mondo con

rinnovato entusiasmo. Sono innumerevoli i miracoli spirituali che qui avvengono nei cuori dei fedeli: mamme di famiglia che rinnovano il loro impegno di perseveranza nella vita coniugale e di perdono verso mariti e figli scapestrati; padri di famiglia che ritrovano coraggio per continuare nel loro lavoro quotidiano; giovani che affidano a Maria le loro aspirazioni e le loro speranze per un futuro propizio di lavoro, di impegno familiare, di testimonianza cristiana; bambini che con la semplicità dei loro sentimenti affidano alla loro Mamma celeste la promessa di mantenersi nella virtù evitando il peccato; religiosi che trovano conforto e sostegno nel loro impegno di consacrazione. Insomma tutti trovano nei santuari mariani una pausa di serenità e di gioia.

Ma la pietà mariana viene esternata anche dalla realtà delle Confraternite, nelle quali Maria viene scelta dai congregati come protettrice, avvocata, guida e aiuto. Sono numerose nella Chiesa queste associazioni, che spesso sono delle vere e proprie scuole di vita cristiana, di catechesi permanente, di impegno caritativo verso gli ignoranti, i bisognosi, i migranti.

La Consacrazione individuale e comunitaria alla Beata Vergine costituisce anch'essa una realizzazione concreta di pietà mariana. La profezia contenuta nella varia specie di consacrazione mariana è quella di invitare a *vivere con Maria e come Maria*, imitando le sue virtù e soprattutto i suoi atteggiamenti di carità verso Dio e verso il prossimo.

La pietà mariana si manifesta poi nelle preghiere, nei tridui, nelle novene, nei mesi, soprattutto di maggio e di ottobre. I canti mariani fanno parte integrante del repertorio canoro della pietà popolare. Del tutto rilevante è anche la letteratura che fa riferimento a Maria, narrandone vita e virtù in prosa e in poesia.

oOoOo

Qualcuno potrebbe qualificare la spiritualità mariana e le sue manifestazioni esteriori come scorie inutili e anzi nocive della spiritualità cristiana. A questa affermazione di stampo intellettualistico risponde a dovere San Tommaso

d'Aquino quando afferma: «La debolezza dello spirito umano, come esige una guida per la conoscenza del divino, così vuole che non raggiungiamo l'amore senza l'aiuto delle realtà sensibili, adeguate alla nostra conoscenza».⁸

Di conseguenza, le molteplici manifestazioni della pietà e della spiritualità mariana non sono altro che le espressioni della volontà di discepolato del popolo di Dio verso Maria, madre della Chiesa e «modello compiuto del discepolo del Signore».⁹

⁸ *STh. I-II*, q. 99, a. 3 ad 3m.

⁹ PAOLO VI, *Marialis cultus*, n. 37.